

Fraternità, fondamento e via per la pace

Inizia un nuovo anno e con l'augurio che ci scambiamo, non possiamo non mettere insieme come un puzzle o di un mosaico i tanti tasselli che colorano e danno forma alla nostra vita in questo tempo oppure la stimolano a fare quei passi verso la meta promessa.

Il **primo tassello** è la FESTA DI MARIA MADRE DI DIO. Grazie a **Maria** abbiamo Dio alla nostra portata e grazie a **Dio** abbiamo una madre universale a nostra disposizione. E' un dono grande di cui facciamo fatica a cogliere i contorni, tanto ci supera. Ma è bello sapere che attraverso una maternità, esperienza fondamentale per ognuno, attraverso i suoi gesti, le sue attenzioni, le sue cure, così come abbiamo potuto contemplare a Natale, la nostra vita è stata arricchita in modo incredibile e grande. Non siamo soli in questo mondo, nessuno è solo; non siamo senza senso in questo mondo, nessuno è senza senso; non siamo senza amore in questa vita, nessuno è senza amore: grazie a Maria e grazie a Dio che in Gesù e attraverso Maria si è reso visibile, si è reso presente, si è reso vicino: è compagnia, è senso di vita, è amore per tutti.

Il **secondo tassello**: la GIORNATA DELLA PACE. Sono 47 anni che viene celebrata e quest'anno è la prima volta con Papa Francesco che ci invita a meditare e contemplare quel mattone fondamentale per la sua costruzione che è la fraternità. Non c'è pace senza fraternità, e non c'è fraternità se non ci riconosciamo figli di uno stesso Padre e non c'è padre se non c'è una madre. Maria è quindi anche alla base di ogni pace, anzi della Pace più grande che è Gesù stesso, l'unico capace di proporre una visione ben più alta di quella che umanamente, se proprio ci va bene, riusciamo a costruire. Le nostre paci sono sempre provvisorie e traballanti. Le guerre non diminuiscono, anzi si trasformano, diventano anche invisibili e sono anche peggio proprio perché non le vedi, come quelle economiche e finanziarie (non è colpa di queste guerre la crisi che stiamo vivendo?). Abbiamo bisogno di una pace più grande, più forte, più duratura e solo Gesù ci garantisce ciò.

Il **terzo tassello**: il NUOVO ANNO CIVILE. Ogni anno che passa è un dono di Dio e non dobbiamo dimenticarlo. Ogni anno che passa è una benedizione di Dio, come nella prima lettura ci viene ricordato attraverso MOSE' e ARONNE incaricato quest'ultimo, a nome di Dio di BENEDIRE IL POPOLO. La benedizione di Dio che dice: FA RISPENDERE PER NOI IL SUO VOLTO... CI CONCEDA PACE. Dio per primo augura il bene, è il Bene per noi, vuole il bene e agisce per il bene. Quando negli auguri ci diciamo "speriamo sia un anno migliore" un po' ci crediamo e un po' no! Sappiamo bene che è un augurio che non possiamo garantire, anzi in questo tempo di crisi rischia di essere sentito fuori portata, esagerato, illusorio. E invece per noi cristiani è vero, è credibile, è concreto, esprime una speranza che ha un nome e un volto, il nome e il volto di Gesù! Perché, come ci ricorda San Paolo nella **seconda lettura** DIO MANDO' IL SUO FIGLIO. Il nostro augurio di buon anno dunque sia carico davvero di questa Presenza che lo rende autentico, lo rende vero, lo rende credibile. Un buon anno in Cristo, con Cristo e per Cristo come diciamo ad un certo punto nella Messa.

Il **quarto tassello**: il NOSTRO BATTESIMO. Sappiamo bene che è il tema scelto dal nostro vescovo quest'anno. Già più volte ce lo siamo ricordati. La nostra vita, il nostro tempo, i nostri anni sono profondamente segnati da quell'evento iniziale che, insieme con la nascita, racchiude tutta la forza di una promessa e di un progetto. Sempre per riprendere le parole di PAOLO ai Galati: DIO MANDO' IL SUO FIGLIO PERCHE' RICEVESSIMO L'ADOZIONE A FIGLI E POSSIAMO GRIDARE ABBA'! PADRE! FIGLI E QUINDI EREDI. Questo è stato ed è il grande regalo di Dio per noi.

Il giorno del nostro Battesimo ci è stato fatto il regalo più grande e non dobbiamo dimenticarlo. E' lì la sorgente da cui si attinge forza, coraggio, fede e speranza. Li è iniziato il tempo buono, quello che non delude. Li c'è l'origine della pace, di ogni pace, lì la maternità e paternità certamente bisognose e fragili (perché sono sempre così i nostri genitori) hanno potuto completare ciò che era

solo nei loro desideri, ma non nella loro possibilità: garantire al loro figlio la vita vera, la vita buona, la vita eterna.

Buon anno a tutti. Possa il Signore mostrarci, attraverso i vari tasselli, quanto prima il capolavoro che in noi e con noi, anno dopo anno, sostenuti da Maria sta già realizzando per il bene e la pace nel mondo.